

UOMO - DONNA o GLBTQ?

L'ideologia *gender* e le sue implicazioni culturali e educative per la famiglia e nella scuola

Contributi teorici Esperienze Proposte

INDICE

Introduzione <i>Mariella Ferrante</i>	pag.	I
CONTRIBUTI TEORICI		
Il dibattito sociologico sul gender e la gender theory di <i>Giovanna Rossi e Anna Scisci</i>	“	7
1. Il tema del gender: alcune chiarificazioni concettuali	“	7
1.1 Differenze sessuali e gender: il punto di vista delle teorie sociologiche	“	7
1.2 Il versante della natura	“	8
1.3 Il versante della cultura	“	8
1.4 Verso un nuovo femminismo	“	9
2. La gender theory contemporanea: conseguenza della estremizzazione-degenerazione del costruttivismo	“	9
3. I canali di diffusione della teoria-ideologia del gender	“	10
4. Le iniziative istituzionali a sostegno della teoria del gender	“	11
5. Le risposte della società civile alla diffusione della teoria del gender	“	13
Sul paradosso dell'omogenitorialità di <i>Vittorio Cigoli e Eugenia Scabini</i>	“	17
1. La ricerca: nuova fonte di verità?	“	17
2. La coppia omogenitoriale e il transfer generazionale	“	19
3. Il peso della responsabilità	“	22
Teoria gender. Scienza o ideologia? di <i>Chiara Atzori</i>	“	25
1. L'individuo secondo la teoria gender	“	25
2. Dalla teoria all'impegno politico	“	25
3. Alcune radici culturali della teoria	“	26
4. Sesso e genere	“	28
5. L'integrazione dei fattori biologici, psichici e culturali	“	29
6. Dalla fisiologia alla patologia	“	31
7. I disturbi dello sviluppo sessuale	“	31
8. Corpo psiche cervello	“	32
9. Processo di identificazione psicologica	“	33
10. L'omosessualità è un terzo sesso biologicamente dimostrabile?	“	33
11. Alcune osservazioni finali	“	34
La costruzione dell'identità in riferimento all'adolescenza di <i>Giancarlo Ricci</i>	“	37
Sesso e genere. Famiglia, figli, genitori: una responsabilità da vivere di <i>Luigi Ceriani</i>	“	41
Alcune note a proposito del ruolo paterno e materno di <i>Roberto Marchesini</i>	“	47
Le differenze di genere nell'educazione. Osservazioni a partire da alcune esperienze fatte in scuole lombarde di <i>Giuseppe Mari</i>	“	51
1. Introduzione	“	51
2. Come porsi di fronte alla sfida della Gender Theory	“	52
3. Risemantizzare le identità femminile e maschile	“	53
4. La Gender Theory	“	53
5. Critica della Gender Theory	“	54
6. Approfondimento etico-pedagogico	“	56
7. Aggiornamento sulla sperimentazione in corso	“	58

ESPERIENZE DALLE SCUOLE

Quale corresponsabilità educativa di fronte al mercato pluralismo delle concezioni educative dei genitori? di <i>Rosa Maria Rioli</i>	“ 63
1. Un cambiamento epocale	“ 63
1.1 Rapporto scuola-famiglia	“ 63
1.2 Costruzione dell'identità personale	“ 64
1.3 Femminilizzazione dei rapporti umani	“ 64
1.4 Difficoltà nel rapporto fra scuola e famiglia	“ 65
1.5 L'editoria per bambini e ragazzi	“ 65
2. La corresponsabilità educativa, oggi	“ 66
ALLEGATO Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione	“ 69
Esperienza dall'insegnamento di scienze nella scuola secondaria di I grado di <i>Anna Manara</i>	“ 71
Insegnare filosofia senza ignorare alcune questioni antropologiche fondamentali di <i>Giulio Luporini</i>	“ 73
1. Premessa	“ 73
2. Una rivoluzione antropologica	“ 73
3. Una questione di ragione non di tradizione	“ 74
4. L'apporto della tradizione filosofica cristiana	“ 74
5. La tentazione della filosofia moderno-contemporanea	“ 75
6. Conclusioni	“ 76
Esperienza d'insegnamento di scienze umane di <i>Luisa Neri</i>	“ 79
1. L'individuo come unità inscindibile bio-psico-sociale	“ 80
PROPOSTE PER LE SCUOLE	
Educare all'affettività. Proposte di formazione per insegnanti, dirigenti e genitori di <i>Giuliana Lambertenghi, Marco Coerezza</i>	“ 87
Teen Star. Programma di educazione sessuale in un contesto di responsabilità adulta di <i>Marina Dirce Egle Mombelli</i>	“ 91
La proposta del Consultorio La Famiglia di <i>Cristina Crippa</i>	“ 95
La proposta della Bottega dell'Orefice di <i>Michela Di Gennaro</i>	“ 99
EducAmando di <i>Rosangela Carù, Luisa Neri, Luisa Santoro</i>	“ 101
FAMIGLIA E SCUOLA	
Corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola di <i>Giancarlo Sala</i>	“ 107
Documento – Linee di indirizzo. Partecipazione dei genitori e corresponsabilità Educativa	“ 110
Documento – Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione	“ 115
Documento – Modulo per il Consenso Informato	“ 118
Il Filo e la Rete	“ 119
Autori	“ 120
Bibliografia di riferimento	“ 121

Introduzione

Mariella Ferrante

1. La strategia nazionale pro LGBTQ

A partire dall'a.s. 2013-14 nelle scuole italiane si sono progressivamente diffuse iniziative e progetti formativi finalizzati alla diffusione dell'ideologia *gender*, con la motivazione ufficiale di promuovere il rispetto delle "differenze", contrastare il bullismo, sviluppare una educazione sessuale non omofoba.

All'origine di questo insieme di iniziative stanno alcuni atti politico-amministrativi di diversa natura. Nell'aprile del 2013 (quando il Governo Monti era dimissionario da 4 mesi), il Ministro del lavoro e delle pari opportunità Elsa Fornero ha approvato la "*Strategia nazionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere*" da realizzare nel biennio 2013-2015¹. Questo documento è stato redatto da un gruppo di lavoro a cui sono state invitate solo 29 associazioni LGBT, mentre sono stati esclusi i rappresentanti delle associazioni genitori riuniti nel FONAGS² e i rappresentanti delle associazioni professionali degli insegnanti³ di norma coinvolti nella stesura di analoghe linee strategiche, negando di fatto a queste essenziali componenti del processo educativo la possibilità di entrare nel merito di quanto è stato deciso.

Sulla base di questo documento di indirizzo strategico – che prevede uno specifico "Asse Educazione e Istruzione" – è stato deciso che una parte del fondo di 10 milioni destinato alla formazione degli insegnanti venisse impiegato per iniziative di "educazione sessuale" gestite da enti ed associazioni in grado di svolgere tale compito. In questo contesto, le associazioni LGBTQ hanno proposto e avviato – con il sostegno dei responsabili scolastici – una serie di attività formative finalizzate alla diffusione delle loro teorie di genere, facendo leva sulla necessità di superare ogni forma di omofobia. A supporto di queste attività sono stati elaborati e diffusi, con fondi del Ministero dell'istruzione, opuscoli destinati ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, contenenti indicazioni dettagliate per svolgere lezioni sul *gender*.

2. Il seminario di Diesse-Lombardia

Le iniziative sul *gender* condotte in molte scuole hanno suscitato molti interrogativi da parte di insegnanti e genitori che si sono rivolti a Diesse-Lombardia per avere chiarimenti sulle questioni culturali ed educative sollevate dalla contrapposizione tra *sex* (inteso come dato biologico-naturale dell'essere maschio o femmina) e *gender* (inteso come costruzione psico-sociale della propria identità sessuale), insieme alla richiesta di poter incontrare esperti di educazione sessuale, portatori di una visione antropologica ed educativa "a tutto campo".

Sulla base di queste sollecitazioni, nel giugno del 2014 Diesse-Lombardia ha organizzato un ciclo di incontri seminariali sul tema "*Uomo-Donna o GLBTQ?*", a cui ha partecipato un'ottantina di medici, ostetriche, sociologi, psicologi, pedagogisti e insegnanti, già impegnati su questi temi. Scopo principale degli incontri è stato quello di mettere in comune le conoscenze di ciascuno per aiutarsi a capire che cosa stesse avvenendo nella scuola italiana ormai da più di un anno e mettere a punto proposte educative centrate sulla complementarità uomo-donna, alternative ad una logica di contrapposizione o di rimozione di questa dualità costitutiva della condizione umana" (cfr. box 1).

La ricostruzione del dibattito sociologico sul genere (Rossi-Scifo) ha evidenziato il passaggio epocale dall'interesse per la promozione sociale della donna all'interesse per la costruzione di una identità personale e sociale basata sul cosiddetto "orientamento sessuale", che prevede l'equiparazione delle relazioni omo-

¹ Questo documento recepisce la Raccomandazione CM/Rec (2010) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere. La traduzione operativa del documento di Strategia è stata affidata all'UNAR(Ufficio Nazionale contro le discriminazioni razziali operante presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

² Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola, che opera come organismo consultivo del MIUR

³ Si rinvia al Decreto di costituzione del GdL del 20.11.2012. L'esclusione dei rappresentanti dei genitori tanto più grave e paradossale perché negli stessi giorni in cui veniva insediato il GdL per la messa a punto della "Strategia gender" il Ministro dell'Istruzione diramava le "Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" (20.11.2012)

sessuali (uomo-uomo, donna-donna) a quelle etero-sessuali, centrate sulla relazione uomo-donna. Questa svolta antropologica è sostenuta, sia sul piano culturale che sul piano politico, da gruppi di pressione “liberal” ben inseriti nei centri decisionali internazionali e nazionali, che considerano la famiglia naturale un punto di “resistenza” al relativismo estremo così come all’individualismo senza vincoli, senza regole, senza verità.

A questa svolta antropologica e etica si lega la pratica della *omogenitorialità* (Cigoli-Scabini) derivante dalla convivenza tra persone dello stesso sesso che in precedenza hanno generato dei figli con un partner eterosessuale o resa possibile dalle tecniche di “procreazione medicalmente assistite” che nel caso di unioni tra uomini presuppongono l’intervento di una madre “surrogata”, spinta alla gestazione e al parto in cambio di un compenso.

La rimozione, per ragioni ideologiche, della differenza naturale maschio-femmina spinge i teorici del *gender* a negare rilevanza anche alle evidenze scientifiche, che pure ci parlano del carattere strutturalmente sessuato di ogni cellula del corpo umano così come della sede per eccellenza delle percezioni, delle emozioni e della coscienza, quale è il cervello (Atzori). Nei limiti del suo specifico sapere empirico-sperimentale, anche le scienze bio-mediche permettono di cogliere la profonda interdipendenza tra corpo e psiche, così come gli aspetti multidimensionali della sessualità umana, che sul piano esistenziale partecipa dell’inestricabile intreccio tra natura e cultura.

Ogni stagione dell’età evolutiva è contraddistinta da caratteristiche ed esigenze specifiche, tanto dal punto di vista psicologico quanto dal punto di vista pedagogico, come ben sanno tutti i genitori e gli insegnanti, accomunati dall’esercizio di una oggettiva responsabilità educativa, sia pure nella distinzione dei ruoli e degli ambiti. A questa problematica multidimensionale il seminario ha dedicato il secondo e terzo incontro, che in cui si è trattato rispettivamente dell’*educazione dei bambini fino agli 8 anni* (e dunque a coloro che frequentano l’asilo nido, la scuola dell’infanzia, la scuola primaria fino al terzo anno) e dell’*educazione dei ragazzi dai 9 ai 18 anni* (che frequentano la scuola primaria negli ultimi due anni e la scuola secondaria di I e di II grado), con interventi di esperti in psicologia e in pedagogia costantemente in contatto non solo con i minori, ma anche con i loro genitori e i loro insegnanti.

Se è vero che l’adolescenza è per definizione un’età di passaggio decisiva per ri-definire la propria identità personale e il proprio sistema di relazioni con “l’altro da sé” anche dal punto di vista sessuale, non meno importante è l’età infantile e pre-adolescenziale dal punto di vista dei processi d’identificazione/differenziazione sessuale; in questa fase della vita è però oggi particolarmente forte il rischio di una socializzazione distorta all’identità sessuale, a causa della sovraesposizione dei bambini ai canali di comunicazione per adulti, ma soprattutto ai crescenti conflitti tra genitori, che sfociano spesso nella rottura del legame genitoriale, con tutti i suoi effetti problematici per i minori.

Un’ultima sessione del seminario è stata interamente dedicata alle *differenze tra maschi e femmine nel processo di apprendimento scolastico*, con un nutrito confronto tra esperienze educative realizzate in diverse scuole lombarde.

Box 1 – Programma del seminario (giugno 2014)

Primo incontro

Le sfide attuali della questione del Gender

Coordina: Mariella Ferrante

Intervengono:

- 1) Giovanna Rossi, *Il dibattito sociologico sul gender e la risposta della società civile.*
- 2) Eugenia Scabini, *La dimensione culturale e il tema dell’omogenitorialità.*
- 3) Chiara Atzori, *Genere o gender: cosa dice la scienza.*

Secondo incontro

Seminario dedicato all’educazione dei bambini dagli 0 agli 8 anni (asilo nido, scuola dell’infanzia, scuola primaria fino al terzo anno).

Aspetti psicologici, educativi/pedagogici e la collaborazione fra docenti e

genitori

Introduce e coordina Fabrizia Rosa Maria Rioli.

Terzo incontro

Seminario dedicato all'educazione dei ragazzi dai 9 ai 18 anni (scuola primaria negli ultimi due anni; scuola secondaria di I e di II grado)

Aspetti psicologici, educativi/pedagogici e culturali

Coordinano: Guido Banzatti, Mariella Ferrante

Interviene: Giancarlo Ricci, *La costruzione dell'identità dal punto di vista psicologico con riferimento all'adolescenza*

Quarto incontro

Le differenze di genere nell'educazione. Originalità del comportamento e dell'apprendimento di maschi e femmine a scuola.

Coordina: Mariella Ferrante

Interviene: Giuseppe Mari, *Osservazioni a partire da alcune esperienze realizzate in scuole lombarde.*

3. La struttura della pubblicazione

Questa pubblicazione riporta gli atti del lavoro svolto durante i quattro incontri seminari per permettere ai presenti di rivisitare il percorso compiuto, ma soprattutto di divulgare i contenuti che sono stati sviluppati.

Essa è suddivisa in quattro parti:

Contributo teorici

Raccoglie le riflessioni teoriche emerse nel seminario, finalizzate a chiarire *le sfide culturali della questione del genere.*

Esperienze dalle scuole

Propone alcune esperienze fatte da insegnanti che, attraverso la loro materia, hanno avuto modo di trattare questioni antropologiche e quindi anche quelle legate alla differenziazione sessuale. Da questo primo confronto è nata l'idea di inserire nel sito di Dैसे Lombardia (www.dieselombardia.it) i materiali utilizzati in queste esperienze, aprendo la medesima possibilità a quanti vogliono far conoscere la propria.

Proposte per le scuole

Illustra alcune proposte per le scuole di educazione all'affettività e alla sessualità.

Nelle scuole di ogni ordine e grado le iniziative di educazione alla sessualità e/o all'affettività – a carattere curricolare o extracurricolare – sono abbastanza diffuse, non solo perché i programmi ministeriali hanno attribuito alla scuola l'obbligo di occuparsi di questo tipo di educazione (cfr. *Indicazioni Nazionali*), ma anche perché gli adulti sempre più spesso preferiscono affidare a degli "esperti" l'intervento su questioni delicate come l'affettività e la sessualità.

Nella scuola perciò entrano oggi diverse realtà istituzionali e sociali, pubbliche e private, con proposte – culturalmente molto diversificate – rivolte agli studenti.

Abbiamo voluto dar spazio ad alcune di queste esperienze perché ci sembrano capaci di intercettare, nella loro interezza, le domande di significato che la sessualità umana custodisce ed esprime e di cui i giovani sono portatori. Abbiamo privilegiato anche quelle proposte che hanno come loro esplicita finalità il coinvolgimento degli adulti – genitori e insegnanti – che stabilmente hanno la responsabilità educativa dei

giovani che partecipano alle iniziative poste in atto.

Corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola

Entra in merito alla partecipazione dei genitori alle scelte educative che vengono fatte nelle scuole, riportando un'ampia documentazione sulla normativa. Le riflessioni e le iniziative nate a partire dalla diffusione dell'ideologia di genere nelle scuole hanno avuto il merito di riportare alla ribalta il diritto-dovere dei genitori di partecipare in modo più attento e diretto a quanto avviene nella scuola, così come la necessità di una maggiore collaborazione educativa tra gli insegnanti e i genitori.

Diesse Lombardia è un'associazione di insegnanti e di dirigenti pienamente consapevole del fatto che la scuola ha un compito sussidiario della famiglia cui spetta per la Costituzione Italiana il diritto e dovere all'educazione e all'istruzione dei figli (Titolo II, art. 30); sappiamo però anche che i dirigenti e gli insegnanti hanno in mano molte leve per "aprire le porte della scuola" alla partecipazione, così come per chiuderle a doppia mandata.

Ci battiamo per l'apertura e pertanto ci impegniamo per ristabilite in ogni circostanza una fruttuosa alleanza tra famiglia e scuola.

I singoli capitoli che compongono il Quaderno presentano forme di scrittura eterogenee perché in alcuni casi conservano lo stile dell'intervento orale, in altri casi sono l'esito di una elaborazione scritta preventiva o successiva ai singoli incontri. La lettura dei testi evidenzia anche a volte la presenza di diverse sensibilità nel modo di affrontare i singoli temi, per ragioni legate sia al tipo di professione svolta, sia al tipo di esperienza maturata.

Tutti gli esperti chiamati a collaborare al seminario sono comunque accomunati da tre profondi convincimenti:

- 1) la questione del *gender* – così come si sta ponendo oggi nella società italiana – non riguarda in *primis* un problema di accoglienza e di rispetto del "diverso", né è riconducibile alla reazione ad eventuali atti di omofobia, riguarda invece la scelta da parte di alcuni gruppi di pressione sociale (lobbies) di diffondere una ideologia basata sull'assunto che l'identità della persona – compresa la sua identità sessuale – è esclusivamente un prodotto culturale e sociale e deriva dunque da un potere "*subito da*" o "*esercitato su*" altri, senza dover fare i conti con caratteristiche "date" come quelle di tipo biologiche e morfologiche;
- 2) la differenza uomo-donna è un elemento costitutivo della natura umana: indica una complementarietà più che una contrapposizione e ci è stata donata per incrementare la nostra capacità di ascolto, di accoglienza, di condivisione;
- 3) l'opera educativa consiste nel farsi compagno del più giovane affinché egli scopra quali sono i suoi bisogni e desideri e verifichi quali sono le risposte più adeguate ad essi; ogni educatore deve mettersi in rapporto con il desiderio di felicità e di compimento del più giovane, proponendo come termine di paragone la sua esperienza rispetto al medesimo desiderio e le condizioni di vita che meglio aiutano la sua realizzazione. Il rapporto tra le generazioni partecipa di questo confronto permanente e si arricchisce in proporzione della sua autenticità;
- 4) le relazioni umane, tanto tra i grandi che tra i piccoli, devono essere caratterizzate da una capacità di accoglienza e di rispetto delle tipicità e dei limiti di ciascuno; non si può tuttavia ignorare che non tutto ha un valore equivalente e dunque è necessario anche un confronto serrato sul senso e sulle conseguenze di ogni scelta rispetto al raggiungimento di una vita realmente "buona".

4. Con papa Francesco

In sintesi, raccogliendo il recente invito di papa Francesco "a non disertare questo tema [quello del *gender*], come se fosse diventato secondario per l'impegno a favore di una società più libera e più giusta" (Udienza Generale, Piazza San Pietro, Mercoledì, 15 aprile 2015), con il Seminario del giugno 2014 e con questo Quaderno desideriamo dare un contributo per:

- a) conoscere in quali contesti culturali si siano sviluppate le teorie del *gender*;
- b) capire che il diffondersi di queste teorie è legato da una parte all'affermarsi del relativismo e dell'edonismo, dall'altra al diffondersi della tecno-scienza e degli interessi economici ad essa correlati;
- c) chiedersi quali sono le implicazioni sulla famiglia del diffondersi dell'ideologia *gender*, in particolare

- per quanto riguarda l'educazione delle nuove generazioni;
- d) prendere coscienza di quanto sta avvenendo a livello degli organismi internazionali ed ora anche degli organismi ministeriali italiani per sostenere con iniziative culturali, politiche, legislative il diffondersi dell'ideologia *gender*.